Mercoledì 4 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 106.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PARLAMENTO ITALIANO

NEL 4 MAGGIO

Oggi si riapre l'aula magna di Montecitorio, e quella di Palazzo Madama. Che se il Senato non avrà se non da udire le *comunicazioni del Governo*, e prorogarsi poi sino a che sarà pronta materia pel lavoro, per la Camera de' Deputati il lavoro è già pronto.

Ma, pur troppo, temiamo che sarà subito intorbidato da *interpellanze* e da *episodj chiassosi*. Dopo così lungo silenzio, chi potrebbe infrenare l'irruenza oratoria di taluni, cui è stimolo assiduo l'ambizion presuntuosa? Chi farebbe capire a questi tali, come di fronte alla testè provata assennatezza del Popolo, sarebbero di sommo disdoro scandali provocati dai Legislatori della Nazione?

Noi prevediamo che oggi, appena l'on. Biancheri sarà salito al banco presidenziale, comincierà l'attacco contro i Ministri, specie contro Rudinì e Nicotera. I Radicali si lamenteranno con Nicotera di quelle eccessive precauzioni, per cui il *primo maggio* passò incolume; del che il Ministro ebbe già a felicitarsi con tutti i Prefetti del Regno e con gli agenti di pubblica sicurezza. Radicali ed Oppositori sinistreggianti si scaglieranno contro il Presidente del Consiglio per la avvenuta e non ancor appieno risolta *crisi ministeriale*.

Oggi l'aula di Montecitorio echeggierà ai sarcasmi, alle impertinenze, alle deplorazioni di Deputati settarii ed in ben cògnita amicizia con tribuni piazzajuoli. Ma non ci curiamo di loro, poichè Nicotera, che ha riacquistata la *voce forte*, saprà difendersi.

Riguardo alle interpellanze sulla *crisi* risponderà il marchese Starabba di Rudinì. Noi essa *crisi* non abbiamo voluto nemmeno seguirla, giorno per giorno, attraverso un mar di chiacchiere gazzettiere. La nostra opinione era, che, *rimpastato* o *completato* il Ministero, avrebbesi avuto identico effetto: cioè sempre *grave ed imperiosa la causa per cui era nata*, perciò il bisogno di studj e di mezzi per risolvere la *quistione finanziaria*; ned il solo nome di Ministri nuovi, o richiamati, ci avrebbe bastato a tranquillità della coscienza.

Nel periodo della *crisi*, quindi, non ci siamo nè molto nè poco preoccupati della solita fantasmagoria de' *ministeriabili*; e siamo stati scortesi persino con un nostro amico, col Deputato del II Collegio di Udine on. Marchiori, per cui altri Giornali vaticinavano la possibilità d'un portafogli.

E siamo contenti del silenzio prudente, e delle conghietture respinte perchè variabili ad ogni ora, e di non aver befleggiato chi sembrava caduto, per inneggiare a chi pareva prossimo a salire maestoso.

Nè ci siam nemmanco maravigliati che la *crisi* non abbia avuto un effetto extra-parlamentare; anzi riteniamo logico il procedimento dell'on. di Rudinì che, o per ispirazione spontanea, o perchè vinto da difficoltà insormontabili, dopo molte esitanze ha deliberato di ripresentarsi coi Colleghi al Parlamento. Oggi egli dirà del dissidio avvenuto nel Consiglio de' Ministri, dell'uscita dell'on. Colombo e de' concretati provvedimenti. E nel corso della settimana la Camera, provocato che sia un esplicito voto di fiducia, o raffermerà il Ministero, o dirà ai Ministri di andarsene.

Cosichè adesso la *crisi* nata nelle vacanze della Camera, avrà suo logico sviluppo. E già taluni fantasticano di impensati connubj (Giolitti-Zanardelli) per dare al Marchese palermitano ed al Deputato di Salerno il colpo di grazia; già v'han Pubblicisti, i quali si effondano in pronostici, che forse oggi stesso si dimostreranno bugiardi.

Dunque, se non abbiamo voluto traviare in passato il naturale buon senso de' Lettori accogliendo tutte le fandonie de' gazzettieri mestieranti e partigiani, non lo faremo nemmeno oggi. Per noi i nomi de' Ministri sono cosa affatto secondaria; nè, dopo che han fatto cadere Crispi, crediamo che sia facile un connubio con tinta *sinistreggiante*. Poi non abbiamo in pensiero che una risoluzione energica del Parlamento per l'assetto del bilancio e pel nuovo indirizzo finanziario - economico. Quindi ci auguriamo che, soddisfatte oggi e domani le esigenze degli *interpellanti*, cominci subito lavoro serio legislativo dopo così lunghi ozj, che valga a rianimare le speranze del Paese. G.

Onorificenza francese

all'ambasciatore italiano Ressmann.

Un dispaccio da Parigi annunzia, in forma ufficiale, che Ressmann sarà promosso presto Gran Croce della Legion d'Onore.

Ressmann fra pochi giorni presenterà a Costantinopoli le lettere di richiamo, poi verrà a Roma. Nei primi giorni di giugno assumerà l'ambasciata italiana a Parigi.

Le ferite della dinamite.

Nelle esplosioni del Boulevard Saint-Germain o della via Clichy si potè domandarsi quale era la natura dell'esplosivo impiegato ad esitare sulla risposta. Nell'attentato del Boulevard Magenta, il dubbio non sembra più permesso; la dinamite ha lasciato la sua impronta sulle piaghe delle disgraziate vittime.

Le ferite causate dalla dinamite presentano infatti un carattere nettamente differente da quello risultante dagli altri esplosivi: picrato di potassa, fulminato di mercurio, fulmicotone e polvere. Tuttavia il fulmicotone e la polvere hanno un lato comune: l'assenza completa di scottature nelle vittime.

La spiegazione di questo fenomeno è la rapidità della combustione anche all'aria libera; le vesti sono lacerate, sminuzzate, le membra strappate, prima che il getto di fiamma abbia avuto il tempo di abbruciare i tessuti.

Tutti conoscono l'esperimento che consiste nel porre una piccola quantità di fulmicotone nel palmo della mano e a metterci il fuoco. L'epidermide non è nemmeno scottata. Avviene in questo caso qualche cosa d'analogo al fenomeno che si produce allorchè si passa senza pericolo la mano attraverso un getto di ghisa in fusione colante da un alto forno.

—

Le ferite prodotte dalla polvere sono affatto differenti. Le vittime sono coperte d'orribili bruciature I loro visi e le loro braccia sono nere, incartapecorite e l'epidermide si stacca in brandelli. Quelle che non sono uccise sul colpo spirano tra orribili sofferenze, risultanti dalle bruciature stesse, aggravate ancora dalla combustione delle vesti. Le sopracciglia e i capelli sono intieramente arsi, mentre che nelle esplosioni di dinamite tutte le parti ricoperte di peli sono protette.

Ma per contro la dinamite ha degli effetti traumatici d'una violenza inaudita: è coll'urto ch'essa uccide.

Il dottore Eugéne Rochard, figlio dell'eminente membro dell'Accademia di medicina francese, ha nella sua tesi sulle ferite cagionate dalle sostanze esplosive d'invenzione moderna, tesi dalla quale togliamo i dettagli che precedono, riunita la maggior parte delle osservazioni che permisero di fare le numerose catastrofi già causate dalla manipolazione imprudente de la dinamite.

In tutti i casi, sia che si tratti di minatori, di pescatori o di artefici di marina incaricati del servizio delle torpedini, la dinamite taglia nette le membra se essa esplode abbastanza vicina, riduce le ossa in frantumi, o le sloga se la sua azione si produce a una certa distanza.

—

Ecco la storia d'un operaio delle miniere di nikel della Nuova Caledonia.

Egli pescava con delle cartucce di dinamite. Una d'esse non essendo caduta nel luogo in cui la gettava, la riprese per lanciarla di nuovo; ma prima che ne avesse avuto il tempo, l'esplosione avveniva. La sua mano destra fu inticramente sportata, ridotta in poltiglia, e gli avanzi non rimasero aderenti al braccio che per un lembo della pelle. Quanto al tronco fu letteralmente crivellato da una moltitudine di piccole piaghe profonde internantisi sotto i tegumenti. Tastando il petto si sentiva come una serie di piccoli frammenti ossei staccati che sarebbero rotolati sotto la pelle.

Il disgraziato dovette essere condotto in barca all'infermeria d'una nave dello Stato; il tragitto durò dodici ore sotto un sole torrido; si manifestò la cancrena nelle ferite, ed egli non tardò a spirare.

Si fece l'autopsia, e quale fu la sorpresa dei chirurghi, ritrovando nella cavità del petto, penetranti fino alla spina dorsale, le unghie della mano che aveva tenuto la cartuccia! Queste unghie avevano formato proiettile e, sotto la violenza inaudita della propulsione s'erano scavato attraverso le carni un solco di cinquanta centimetri.

A quelli che giudicherebbero incredibile questa penetrazione rammentiamo l'esperimento citato da Dupuytren nelle sue cliniche e che consiste a caricare un fucile con una candela e a tirare su una grossa tavola.

Grazie alla sua forza d'impulsione il cilindro di sego invece di schiacciarsi contro il legno passa attraverso.

—

Dunque la dinamite non brucia ma taglia o polverizza secondo le distanze, per il solo spostamento di gaz, senza che alcun proiettile sia necessario.

Le piaghe cagionate da essa sono sanguinanti, vermiglie, e se talvolta sono circondate da un cerchio nerastro non è che l'effetto della contusione. Le conseguenze non sono in tal modo così funeste come quelle degli altri esplosivi.

Se non sono un po' lunghe a guarire a causa dell'attrazione profonda dei tessuti, non lasciano però in seguito delle cicatrici larghe, aderenti, e le incurabili deformità dovute al restringimento dei tessuti. Infine non si hanno a temere le complicazioni gastro-intestinali che succedono alle bruciature del a polvere. Aggiungiamo che in ragione stessa della velocità di cui sono animati, i gaz della dinamite esplosa esauriscono la loro violenza sul luogo. Non vi è per così dire, di ripercussione sull'organismo tutt'intero.

Selva alpina.

Muti, pensosi via per la foresta
gli antichi abeti tendonsi le braccia;
e co' rami ai propinqui ognun s'allaccia
nell'immane silenzio e all'ombra mesta.

Allor che irrompe rabida tempesta,
urlano ai venti con feral minaccia;
fremon, torconsi irati e sempre in faccia
drizzano al nembo la superba testa.

Ma se dal ciel seren li irradia il sole,
mandan per l'aure nettari fragranti,
soavi ricambiandosi parole:

poi, della luna ai pallidi chiarori,
dormon conserti, e sognan sospiranti
la fioritura di novelli amori.

Udine, 1 maggio 1892.

Carlo Magnico

Le curiosità della scienza.

L'impiego dell'aria compressa ha reso e rende ancora, in date circostanze, grandi servigi come motore.

Il professore Pelletier concepì l'idea di applicarla come organo di trasmissione del movimento per aprir le porte delle case; anche a grandi distanze e con un sistema facilissimo.

Una palla vuota di gomma, compressa dalla mano, sospinge l'aria che contiene in un tubetto di gomma elastica o di metallo; quest'aria va a comprimersi all'altra estremità del tubo in un recipiente pure di gomma, il quale trovasi situato nell'interno della serratura, o nello spessore dell'uscio.

Codesto recipiente gonfiandosi preme l'estremità di un lungo braccio di terra, il cui braccio minore agisce sopra un ordegno, dietro il quale si trova imprigionata la spranghetta della serratura. Allora l'uscio, sollecitato da una molla di rimando, si apre da sè stesso, per chiudersi nel modo comune.

La grande semplicità del meccanismo, l'impossibilità che succedano inconvenienti, e la poca spesa che richiede per esser messo in opera, rendono questo modesto istrumento essenzialmente pratico.

— Un ingegnere inglese inventò una sveglia veramente originale. Il dormente si pone attorno al polso un filo di rame in comunicazione con un rocchetto di Rummkorff. Quando la lancetta tocca l'ora fatidica, stabilita per risvegliarsi, si sviluppa un'energica corrente, e di buona o mala voglia conviene che il dormente si desti! Quando si dice, gli inglesi! *Times is Money.*

La banda di Abarrà.

In una corrispondenza da Massaua si racconta che la banda di Abarrà fu divisa. Abarrà cadrà o nelle nostre mani o in quelle dei nostri alleati.

Abarrà tentò più volte di riunire le sue bande, ma non vi riuscì.

La quiete esistente nella colonia ha permesso di ridurre la nostra colonna mobile ad una sola compagnia, sotto il comando del capitano Persico.

Nuovi progetti militari.

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux, all'apertura della Camera, presenterà i progetti di legge per le spese straordinarie militari e per le modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Il nuovo progetto consacra come base fondamentale del reclutamento il principio della categoria unica.

L'*Italia Militare* dice che Pelloux pensa a fare otto milioni di economie nel bilancio della guerra colla soppressione dei Collegi militari e degli uffici di revisione, riducendo il personale dei distretti e facendo altre riforme organiche.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 89

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

« Ed è per ciò, che non volendo io ridestare il dolore della povera mamma, non pronunciai più mai il nome di suo fratello.

« Qualche volta, Maddalena ed io parlavamo a bassa voce dello zio, che ci si aveva detto sì buono, e che noi non avevamo conosciuto.

« Noi cercammo invano la causa della sua sparizione, e il perchè non si sapeva pur nulla di sua moglie, nostra zia.

« Ah, noi non potevamo supporre mai quale specie di catastrofe avesse infranto la vita dello zio Pietro.

— Ed ora?...

— Credo di saperne di più, e tu sarai certo del mio avviso, quando ti avrò detto il nome di famiglia del fratello di mia madre.

— Qual'è questo nome?

— Pietro Mornay! il nome che tu hai letto dianzi sul registro, il nome di colui che ha reclamato, il tre dicembre, l'atto di decesso di sua moglie, Eva Milton detta l'Anguilla.

— Oh! fece Paolo, impallidendo.

— E pensi tu ora, domandò melanconicamente Filippo, ch'egli sia facile di ricostituire le cose?

« Per me, la luce si è fatta tosto, nella mia mente.

« Egli aveva l'anima tenera e dolce, nostro zio Pietro.

« A Luchon, egli s'innamora follemente d'una bella giovane, e tosto la sposa.

« Acciecato dalla sua passione, assetato d'amore, egli non ha preso guardia alle imboscate, lo si è perciò ingannato quanto si è voluto, il pover' uomo! Egli non vedeva niente al mondo al di là de' begli occhi della sua fidanzata.

« E provò con essa, parecchi mesi di felicità: lo affogò nell'ebbrezza, e poscia, senza dubbio, stanca della sua parte di donna onesta, l'avventuriera ha gettato la maschera.

« E allora il dramma è scoppiato, la folgore è piombata, schiacciando il disgraziato.

« Noi l'abbiamo creduto morto, e non era che scomparso.

E da ben dieciott'anni egli trascina la sua miseria e il suo male incurabile; lontano dal mondo, lontano dagli uomini, lontano da tutto.

« Quanto a lei: tu vedi quel ch'essa è divenuta!

« Il fango l'attirava ed essa vi è ripiombata dentro.

« Chi potrà dire ciò che fu la vita di quella donna, di quella Eva Milton, di quell'Anguilla di quella prostituta di White-Chapel, dopo la rovina del suo sogno ambizioso?

— E' presto detto, interruppe Saint-Yves, una rotta continua nel male, fino all'assassinio che la finì.

— Sì, disse approvando Filippo, il castigo, direbbero certuni, il giusto castigo, il castigo logico, implacabile!

« Ma il mio povero zio?... era egli giusto che soffrisse tanto, lui?.. e non ha essa meritato cento volte l'espiazione, quella donna che l'ha reso sì infelice?

— Ah! disse Paolo con tristezza, e poi si dice che le malattie di cuore, son le più facili a guarire! Quale esempio!

« Tutta una vita infranta dalla mano fragile di una donna!...

« Tu hai ragione, e io penso precisamente come te, amico mio; le cose non potevano andare diversamente...

« Ed ora, che vuoi tu fare?

— E me lo domandi?

« Appena di ritorno alla Ginestière, io scriverò a Bourg - Saint - Pierre, e se mio zio, abita ancora là, io correrò tosto a raggiungerlo, lo condurrò presso di noi, e bisognerà bene ch'egli si consoli, te lo assicuro.

— Sì, rispose Saint-Yves, ma s'egli non si trova più a Bourg - Saint - Pierre?

— Io credo, non esservi ragione alcuna perchè egli abbia lasciato tal paese ove si trovava ancora due anni fa, quando chiese a Londra l'estratto di morte di sua moglie.

« Io credo, al contrario ch'egli debba ancora trovarsi in quel paese, e se ne viva là tutto solo in compagnia dei propri affanni.

« D'altronde, s'egli se n'è partito, io saprò ben trovarlo ovunque egli sia, te lo giuro...

« E noi gli comporremo, noi tutti, una esistenza dolce, pacifica, lo circonderemo di tali e tante tenerezze che il suo dolore scomparirà poco a poco, per grande, immenso ch'egli sia.

— Certo! appoggiò calorosamente Saint-Yves, sì noi l'ameremo, lo zio Pietro. Egli avrà due figli, poichè io ti sono fratello, e due figlie pur anco, poichè Teresa e Maddalena possono ben dirsi sorelle...

« Ed ecco che il granchio preso da Pigeonneau avrà servito a ben qualche cosa!

« Se questo bravo giovanotto, non avesse preso un giorno tua matrigna per l'Anguilla, giammai forse avremmo saputo quel che sappiamo oggi.

— Sì, e i fatalisti potrebbero vedere in ciò una nuova prova in appoggio alle loro teorie.

— Senz'essere fatalisti, bisogna pur ammettere, mio caro Filippo, che il caso sa fare delle cose ben strane!

« Ma, tregua ai ragionamenti!

« Quando partiamo, dunque? giacchè tu indovinerai già, che io voglio venir teco a Bourg - Saint - Pierre. Ora, dacchè non abbiamo più nulla a fare qui...

— Io voleva dapprima scrivere colà, te l'ho già detto.

— Scrivere! Bisogna andarci, amico mio, andarci noi stessi, e al più presto.

Filippo sorrise.

— Tu mi lascierai almeno il tempo di recarmi al London-Hospital, a vedere di quel miserabile bandito!

« Egli deve trovarsi ora in istato di rispondere, e io non sarò tranquillo se non quando conoscerò la causa dell'agguato in cui siamo caduti.

— La causa dell'agguato! ma è delle più naturali, rispose Saint-Yves.

« Noi ci siamo ingannati dapprima nelle nostre supposizioni, e se i malandrini l'avevano a preferenza con te piuttosto che con gli altri, ciò deesi probabilmente all'esser tu sembrato loro il più danaroso dei tre.

« In una parola, insomma, essi volevano impadronirsi della nostra borsa.

« In tale condizione di cose, perdere il proprio tempo ad interrogare il malandrino rimasto ferito, mi sembra affatto inutile.

— Tu non pensavi così questa mane: l'impazienza modifica di molto le tue idee, a quel che io vedo.

« In ogni caso, non modifica le mie, e prima di lasciar Londra, farò quanto ho stabilito.

— Sia! fece Saint-Yves sospirando...

« Ma sarà almeno al più presto?

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Le intemperie.

Aviano, 2 maggio.

La temperatura si è abbassata. Vi ho scritto della neve caduta sui prossimi monti a circa 900 metri di altezza. Ebbene, jersera ci visitò la grandine minuta per fortuna, ma fitta fitta!

Si invoca da tutti il bel tempo o un po' di caldo. La stagione corre affatto avversa allo sviluppo regolare della vegetazione.

Un desiderio.

Tramonti di Sopra, 2 maggio.

Raccomandasi vivamente al benemerito cav. Zatti che voglia riprendere a cuore il tanto bramato progetto della strada Spilimbergo a Sequals da lui anche fatto redigere dall'ing. co. Cigolotti allo scopo di produrlo ai vari Comuni cointeressati.

Dobbiamo al benemerito cav. Zatti la strada Tramontina ed altre, e non disperiamo di veder anche la sunnominata, onde evitare la montagna di Sequals, rovine di cavalli, ruotabili ecc.

Pel poligono di Spilimbergo.

Spilimbergo, 3 maggio.

Giunse la seconda brigata del 20.o e le altre brigate del 16 e 3 artiglieria.

Oggi si farà la ricognizione del poligono dei comandanti della brigata e di batteria, assieme al signor generale Stevenson.

Corriere goriziano.

Suicidio per un cattivo sogno! Antonio Savadlau, d'anni 53, di S. Andrea, ammogliato con prole, si tolse la vita appiccandosi al soffitto della propria abitazione. La causa si attribuisce ad un bruttissimo sogno fatto la notte prima e ch' egli andava raccontando domenica a tutto il villaggio.

Un cattivo soggetto. Scomparve da Gorizia il fabbricatore di paste all' uovo Ruggero S. di Perugia, dopo avere lasciato dietro di sè diverse memorie e più creditori.

Rabbia canina. Venerdì il cane di un maggiore in pensione, morsicava il canicida; nella notte successiva il cane moriva.

Dall' autopsia risultò il sospetto trattarsi di un caso di idrofobia.

Essendovi di mezzo una persona morsicata e non potendosi con certezza stabilire la diagnosi, fu spedito dal Municipio il cervello del cane all' istituto antirabbico Barattieri in Milano, onde avere la certezza sulla diagnosi ed indi poter sottoporre a cura antirabbica, la persona morsicata.

Sulla tomba d' un socialista.

Roma, 3. Stamane alle ore 9 due donne vestite in lutto si sono recate al Cimitero per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Picistrelli.

Il delegato Benai, verificata la dedica, accompagnò le donne sino alla fossa del Picistrelli.

La dedica era scritta in nero su fondo bianco nel mezzo della corona. La dedica dice testualmente: *Le compagne di fede, un fiore, una promessa.*

In questi giorni si svolgono — per citazione direttissima una buona parte — i processi contro gli arrestati in occasione del primo maggio. Vennero pronunciate condanne dai tribunali di Milano e di Ravenna.

Anche per gli altri arrestati, il processo seguirà subito.

Si è inaugurato il nuovo tronco ferroviario Sparanise-Gaeta, della linea litoranea Roma-Napoli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 4 Maggio 1892 —

	3 Maggio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 Maggio 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14.3	12.6	10.	10.1	6.8	11.	10.5	7.2
Pressione atmosferica	747.	747	748.	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO				SO	
Acqua caduta nelle 24 h		m/m 5						
Stato del cielo		Vario						

NOTE Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole { leva ore di Roma 4.30 / Tramonta » 7.7 / Passa al meridiano: 11 53. 26 / Fenomeni importanti } Luna { leva ore 11.20 m / tramonta ore 2.2 m / età giorni 7.6 / Fa e } Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 16° 10' 20"

Versi, conferenze, opuscoli.

Confortevole oltre ogni espressione riesce il vedere quanto vivo e continuato e forte sia il movimento letterario nella vicina e graziosa Gorizia ed a Trieste.

In quest' ultima città si ebbero, durante l'inverno, ogni settimana conferenze d'argomento variato: scientifico e letterario e storico; vi si pubblica l'*Archeografo Triestino*, dottissima ed importante pubblicazione storica nella quale collabora anche il nostro Joppi; e non passa, quasi, settimana, che non vi vedano la luce libri di storia o di letteratura che presto assurgono meritevolmente a fama nazionale. Così vediamo annunciate ora le *Rime* di Cesare Rossi, un poeta di cui si ebbe altra volta la *Patria* ad occupare, e che pubblica suoi versi pur nelle *Pagine Friulane*: mentre l' altro poeta triestino, Riccardo Pitteri, attende alla creazione d' un' altra delle sue genialissime opere e Giuseppe Caprin dà gli ultimi tocchi alle sue *Pianure Friulane* aspettate con vera impazienza.

A Gorizia, mercè il Gabinetto di Lettura, così degnamente rappresentato dall' egregio dott. Carlo Venuti, si ebbero pure alcune importanti conferenze durante la stagione invernale. Già ricordammo quella tenutavi dal nostro avv. Giuseppe Girardini su Erasmo di Valvason; sabato, l' avv. conte Ronchi al suo presentarsi accolto da lungo applauso, leggeva la sua conferenza intorno al Patriarca Bertrando. Lo dipinse glorioso in guerra, nelle arti di pace maestro, umano, tollerante, gajo d'umore, di modi affabilissimi, e specialmente per quei tempi figura tale da spiegarsi e la rivalità che ne sentivano i potenti signorotti contemporanei e il clero, e la venerazione che gli avevano posta le classi meno fortunate, nonchè l'indignazione prodotta dalla barbarie con cui lo si trucidava, e anche dopo morte se ne svillaneggiava la salma.

Dopo la conferenza, l'avvocato conte Ronchi dovette ripresentarsi erudito ospite a ricevere i ringraziamenti dell'adunanza. Poscia, narra il *Corriere di Gorizia*, l'egregio Presidente signor Avvocato Venuti e parecchi membri della Direzione nonchè altri signori, fra cui l'illustre Caprin venuto appositamente per assistere alla Conferenza, si riunivano all'Hôtel de la Poste, a lieto convito, fino all'ora della partenza che seguì colla corsa delle 11 1|2 pom.

Il Caprin domani, giovedì, colla sua magica parola, rievocherà la vita romana di Aquileia.

Luigi di Luzenberger, in arte *Italo Lonzio*, goriziano, pubblica in questi giorni un volume di versi — *Arazzi* — del quale si occupano il *Piccolo* di Trieste e il *Corriere di Gorizia* con recensioni assai benevoli.

Infine, il chimico signor Giulio Morpurgo, giovane goriziano, pubblicò due opuscoli: *Note sui recenti progressi nella ricerca delle alterazioni delle materie grasse*: e *sofisticazione dei saponi.*

Per la regia dei fiammiferi.

Il cav. Luigi Braidotti fu chiamato a Roma per l' affare della regia dei fiammiferi. Egli è partito jerl' altro di sera.

I giuochi nelle Scuole.

Il dieci corr., in via d' esperimento, incomincieranno nelle nostre scuole comunali gli esercizi di giuoco per gli alunni, in ore fuori dell' orario.

Per questi *esperimenti* si sceglieranno cinque alunni per classe — i migliori — di modo che i primi giuochi verranno appresi da una quarantina circa di alunni, sotto la direzione di quattro o cinque maestri, coll' assistenza del maestro Petoello. Il fondo messo a disposizione nel bilancio, per questi esperimenti è piuttosto esiguo.

Dicesi anche che una signora maestra — crediamo la Direttrice di un giardino d'Infanzia — si recherà in Germania per vedere ivi come sieno regolati i giuochi dei bambini nelle prime scuole, allo scopo di potere poscia apprendere i metodi alle maestre.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera il solito successo per parte di tutti i principali artisti. Applauditissimi tutti ed il signor Vincenzo Bielletto dovette ripetere l' aria: Di quella pira

La signorina Olga Mettler cantò ottimamente bene il difficile *rondò* della *Cenerentola*, e fu più volte chiamata al proscenio da insistenti e generali applausi.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione. Serata d' onore della distinta artista signorina Ida Renzi-Checchi.

Speriamo almeno per quest' ultima rappresentazione di vedere affollatissimo il teatro, trattandosi di festeggiare un'artista che è una bella promessa per l' arte e di favorire l' impresa che nulla ommise per dare un buon spettacolo d' opera.

Fra parinch.

Lunedì sera, si trovava fra noi il signor Luigi Merlo di Gorizia per leggere la sua comedia — *Fra Parinch* — alla Società Comica udinese Pietro Zorutti, che dovrebbe rappresentarla fra non molto.

La comedia fu trovata — come già era accaduto a Gorizia — piena di fine spirito e assai divertente, anche per la naturalezza dei dialoghi e la spigliatezza delle scene.

Fra qualche settimana avremo il piacere di udirla, in teatro; e vi seguirà una farsa, pur del signor Luigi Merlo, chiudente con un saluto gentile a Udine.

Corso delle monete.

Fiorini, 219. — Marchi 127. — Napoleoni, 20 63.

Procaccia postale che smarrisce un piego e per disperazione si uccide.

Luigi Martini, giovanotto fra i 21 e i 22 anni, nativo di Udine, figlio d' una fruttivendola di Piazza San Giacomo nota col nome di *Sclave*, faceva il vetturale, e fu anche al servizio del signor Cherubini di Udine. Tre o quattro mesi fa si recò in Gemona e prese servizio con certi Pittini — salvo errore — i quali compiono il servizio di posta fra la stazione ferroviaria di Gemona e la cittadella.

Jeri — o jerl' altro — il Martini smarrì un plico della posta, contenente, fra altro, una lettera raccomandata: si dice, contenesse 75 lire. Si disperò per lo smarrimento; e rifacendo la strada per cercare la lettera, disse:

— Cumò o torni in-daûr, a cirile; se no la chati, 'o mi butti sôt il treno.

E ciò che disse, fece.

Jersera, mentre il diretto da Udine stava per entrare alla Stazione, il Martini si gettò sotto il treno. Venne investito dirimpetto alle latrine; ed il suo corpo stritolato fu trascinato fin presso le porte dell' edificio principale della Stazione!

La miseranda fine di uomo così giovane fece impressione grandissima a Gemona; ed anche qui in città oggi del fatto molto si discorre.

Cavallo e carrettino truffati.

Al noleggiatore di cavalli Vittorio Cherubini — a quanto ci si narra — è toccata ieri una brutta parte. Noleggiato, a un udinese, cavallo e carrettino; il Tizio, quando fu a Codroipo credette più confacente per sè vendere il tutto su quel mercato.

Della truffa volgare fu dato avviso all' autorità locale di Pubblica Sicurezza.

Due « appropriatori. »

Orlando Gabriele da Udine, imputato di appropriazione indebita fu condannato alla reclusione per mesi 10 alla multa di L. 85, alla rifusione dei danni ed alle spese di Parte Civile.

Iacob Pietro, imputato di appropriazione indebita fu condannato a giorni 11 di reclusione e alla multa di L. 119.

Ospizi Marini.

XX. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 1231

Passero Luisa lire 10, co. Ronchi cav. D.r Andrea l. 5. totale lire 1246.

Dichiarazione.

In risposta alla dichiarazione dell'Impresa Piacentini, ed a smentire i poco benevoli commenti della Stampa cittadina riguardo ad un fatto spiacevole addebitato alla Direzione dell' Istituto Filodrammatico, questa dichiara alla sua volta che avendo pagato l' affitto del Teatro all'amministratore sig. Bolzicco si riteneva per la serata in casa propria, e quindi del tutto estranea a qualsiasi convenzione esistente tra esso amministratore ed il sig. Piacentini. Ora, essendo in casa propria pienamente padrona di ricevere chi ci pare e piace, non si credeva punto obbligata a concedere favori a chi non volle usarle una cortesia che, fra parentesi, sarebbe stata pagata. Dichiara inoltre una maligna insinuazione la diceria che gli artisti scritturati pel *Trovatore* siano stati messi alla porta, non essendosi i medesimi neppure presentati, tranne due che ebbero libero l' accesso al Teatro. Ciò per la verità.

La Direzione

dell' Istituto Filodrammatico.

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e Rivendita

Avviso.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1891 e principale 1892 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrivo l' art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell' Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati da necessari documenti o prove, e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Tassa di famiglia 1892.

Avviso.

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 28 Aprile p. p. N. 10421 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corrente resterà esposto in copia nell' Ufficio Municipale, ed in originale presso l' Esattoria del Comune per tutto l' orario d' ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell' Esattoria predetta in due eguali rate, coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di Giugno e Dicembre p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Misteri dolorosi di una famiglia

(Ricordi ed impressioni)

RACCONTO

del dott. FEDELE NICOLA.

A TE.

Ma se le mie parole esser den seme,
Che frutti infamia... *alla tristezza umana,*
Parlare e lagrimar mi vedra' insieme.

Dante. Inferno C. XXXIII.

Ora sono quattro anni, ed allora ero allo inizio del mio esercizio professionale, che pur troppo! molte amarezze dispensa, e nessuna gioia, lorquando un giorno vidi sulla porta dello Albergo di..., nella piccola e cara cittadina di..., a fianco di una vecchia donna, un fanciullo sì triste e sì sparuto nel sembiante, che non si poteva guardarlo, senza sentirsi stringere il cuore.

A dispetto dei cenci, dei quali era coperto, e della mestizia, di cui era atteggiato il suo bel visino, i suoi occhi vivissimi, il suo fare soave rivelavano un' anima gentile ed educata a dolci e teneri affetti.

Ristetti a riguardarlo, e volendo sapere chi egli si fosse, ed a che venisse presso quel luogo, mi appressai alla vecchia, e di tanto ne la domandavo.

« E' il figlio della povera N..., mi rispose ella, ed io sono sua zia. Ho dovuto fare uscire del letto il poverino, per condurlo meco ad accattare; egli è, come lo vede, dottore, assai malato, ed è un miracolo, che possa reggersi in piedi. Ma io, sua madre e lui, nonchè due altre ragazzine eravamo digiuni da ventiquattr' ore: ho supplicato più persone, ma lui da tutte respinta. Non mi restava che questa via, e faccia Dio, che questa almeno mi riesca! »

Raccapricciai a quel racconto: guardai di nuovo quell' infelice ragazzo, diedi alla vecchia tutto quello che potei, ed andai per la mia via, pensando quanto doveva avere sofferto la di lui madre sciagurata, nel vedersi costretta a cacciare dal giaciglio quel suo diletto, per mandarlo sulle vie a dimandare per Dio. E questa donna tanto infelice e tanto indigente aveva congiunti, ai quali la fortuna fu liberalissima dei suoi favori; congiunti, che le dovevano parte della loro ricchezza; congiunti, che sapevano com' ella si stentasse nelle più orribili angustie!... Quella donna, essi dicevano, è colpevole... e sia... maledetta!; ma i suoi figliuoli di che sono rei? perchè dunque porre questi tapinelli a tal croce?... oh! crudeli! io gridavo; vi neghi il cielo per sempre quella pietà, che voi rifiutate a questi innocenti!

Dopo quel giorno pensai sovente a quella povera madre derelitta, ed a quel disgraziato fanciullo, ed alla dimane volli recarmi a visitarli.

Entrai nel loro triste abituro, quando annottava, e, fra i densi vortici del fumo che infestava l' ambiente della cucina, vidi accoccolate presso al focolare quattro persone. Era la madre, due ragazzine, e quella vecchia donna, ch' io incontrai sulla soglia dell' Albergo... Piangevano tutti! Ed allorchè mi videro entrare, e mi riconobbero, corsero verso di me, e la madre disperata, gridò: Ahi! dottore, il cielo l' ha mandato, venga a vedere il mio povero figlio!

Andiamo, io le dissi.

Salimmo ad una stanza più squallida ancora della cucina, dentro la quale, sovra una cuccia di paglia, vid' io giacere il piccolo fanciullo, ed oh! come mi parve triste quel poveretto! Solo nei suoi occhi v' era un raggio di vita, ma questo pure si sarebbe spento fra poco, e Iddio avesse voluto che fosse stato tosto! Che? avrei io dovuto desiderargli più a lungo il supplizio di una tal vita?

Mandai però, nel mio segreto, questo voto ferale, poichè se io l' avessi proferito, avrei trafitta l' anima, di una madre, che, a dispetto di tanti dolori, di tanta miseria, serbava ancora integro tutto l'affetto, che la stringeva alla sua creatura cara!

Mentre io guardavo quel meschinello e vedevo sul suo volto i segni della morte, ella ancora s' illudeva, e sperava ch' io potessi ritornarlo lieto e sano al suo cuore: oh! cara e santa e bella illusion materna!... ned io osai rapirle quella speranza!

Alle tante sue piaghe mortali non volli aggiungere anche questa, tanto amara, che più non le sarebbe stato la morte.

Ma che cosa potevo io dirle a suo conforto?

Mi tacqui: poi le promisi che tutto avrei adoperato per giovare a quel tapino, benchè sapessi che, coll' averle lasciata sperare una cosa impossibile, fra pochi giorni, forse, ella mi avrebbe accusato di averla ingannata, e, nel suo cieco dolore, mi avrebbe chiesto che le avessi reso il figlio.

Ella lo guardava amorosamente, e lo accarezzava e lo rincuorava a sperare; poi si volse a me, più dogliosa, e quasi avesse scorta la morte su quelle disfatte sembianze, mi diceva:

Oh! com'è distrutto quel meschino! pure, pochi mesi fa, egli era bello, il mio figliuolino, era allegro, era sano; ed ora?.. ecco come lo ha mutato il dolore!

Mi tolsi a stento da quella lugubre stanza, e, chiamata a me la fanciulletta più giovine, scendendo le scale, le porsi un po' di moneta: ella mi strinse e baciò la mano più volte, mentre io, cogli occhi imbambolati di lagrime, la baciai in mezzo la fronte; poi corse, festante, da sua madre, e quella sventurata mi benedisse e pianse.

Eppure che cos' era mai quel mio piccolo soccorso ai tanti bisogni di quegl' infelici?

Quel soccorso avrebbe aiutato loro a campar la vita un giorno, due giorni, e poi essi avrebbero di nuovo dovuto supplicare alla carità dei passanti, e stentare e basire di nuovo negli orrori della miseria!

Queste non sono mica finzioni da romanzo, nè sogni di melanconia fantasia, ma verissime storie!

Quella sconsolata donna e quelli derelitti fanciulli non erano nati agli stenti, non crebbero alla povertà: avevano veduti giorni lieti, avevano conosciuti gli agi e le gioie della vita, nè v'è maggior dolore, che ricordarsi del tempo felice, stando in miseria! Poveretti! quanto erano degni di essere compianti! eppure nessuno li compiangeva!

L' impudente accattone, l' ipocrita cencioso ritrovano dovunque cuori disposti a commiserarli ed a soccorrerli, e costoro avevano richiesto tante volte indarno mercè, si erano prostrati fino nella polvere a domandare pietà, aiuto, e tutti fecero i sordi ai loro gemiti, tutti! Maledetti!...

Quale destino! — Trovare chiusi a pietà anche quei cuori stessi, che pur giovano tanti altri afflitti! Dio mio! ma che hanno fatto quest' innocenti, perchè tu abbia a provarli sì duramente, essi, che ti amano tanto, e che, ogni dì, ti benedicono e ti chiamano padre? oh! deh! soccorrili, e se gli uomini sono infami, tristi, malvagi chè non danno ascolto alle loro preghiere, tu almeno ascoltali, aiutali tu, che sei padre, tu che sei consolazione e speranza di tutti i tuoi figli, di tutti coloro che credono e sperano in te!...

(Continua).

Pei viticoltori ed enologi.

Il modo più razionale di coltivare la vite, secondo le più accurate esperienze, la necessità di migliorare la fabbricazione del vino, procurando di mantenere costante il tipo — uno dei gravi scogli contro cui battono i nostri industriali quando tentano di allargare l' esportazione — l' insegnamento pratico per la fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, sono i tre principali intenti di tre recentissime e speciali pubblicazioni del solerte editore Ulrico Hoepli, di Milano. Agli agricoltori ed agli enologi egli presenta ora, e noi li raccomandiamo molto volontieri, i seguenti tre volumetti, che fanno parte della serie pratica degli eccellenti suoi Manuali.

Viticolura, precetti ad uso dei viticoltori italiani del compianto prof. Ottavio Ottavi, lavoro riveduto e ampliato da *Arnaldo Strucchi* (con 22 incisioni — 3.a edizione).

Il vino, del prof. *Grazzi Soncini*, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Alba. La spigliatezza del dettato e la praticità dei consigli raccolti in questo volumetto ne rendono piacevole e utile la lettura non solo ai produttori, ma anche a tutti i consumatori.

Fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, dell' enologo *Dal Piaz*, traduzione dal tedesco, corredata da annotazioni dell' enologo Barone Giovanni a Prato (con 37 incisioni).

Questi tre eleganti volumetti legati in tela (L. 2 cadauno) riassumono lucidamente quanto di meglio importa sapere dagli specialisti su ciascuna materia da essi trattata. La teoria si associa egregiamente alla pratica; non c' è innovazione scientifica o tecnica che sia stata omessa. Il Manuale che tratta della fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, si occupa pure, e distesamente, della distillazione delle fecce e delle vinacce. I nomi degli autori, chiari per indiscutibile competenza, sono la migliore garanzia della bontà di questi tre Manuali, che più specialmente si raccomandano agli enologi, ai viticoltori e agli industriali.

Due libri del Collodi.

Collodi, il simpatico e notissimo scrittore fiorentino, così vivo nella memoria del pubblico, così caro ai nostri fanciulli, per l' eletta schiera di libri educativi e scolastici scritti per essi, *Collodi*, diciamo, rivive nei due eleganti volumi che ora, in suo nome, ci presenta il suo amico diletto, il chiaro filologo e letterato Giuseppe Rigutini. Il quale ha raccolto amorosamente gli scritti lasciati dal *Collodi*, e non ancora pubblicati, gli ha ordinati e trascelti con felicissimo criterio di convenienza e di opportunità illustrati da note e fatti precedere da una bellissima biografia dello stesso *Collodi*, al secolo cav. Lorenzini. L' opportunità di questi scritti è la caratteristica dei due volumi, mentre l' intento fu duplice: onorare la memoria del simpatico scrittore toscano, del cui nome si fregia la nostra letteratura, e far cosa grata e utile al pubblico — a quel pubblico cui piacessero le letture saporite, amene, interessanti, e sopratutto, italiane per forma, per istile, per sentimento.

E ci conforta sapere che la stampa più autorevole, dalla magna rivista al giornale della più umile borgata, ha lodato questa pubblicazione, e ha da essa tratto nuovo argomento di encomiare lo spirito arguto del *Collodi*, che anche nelle pagine dei due nuovi volumi si presenta con quella gaia festività che fu la fortuna invidiabile e meritata di tutti i suoi scritti. Non ci meravigliamo dunque del fervore del pubblico e della ricerca di questi due volumi che l' editore Bemporad di Firenze, ha curato con ogni diligenza, e dei quali presto dovrà prepararne una nuova e copiosa edizione. (Ogni volume costa L. 2.50).

I Reali d'Italia, in Germania.

Rudinì accompagnerà il Re e la Regina nel viaggio a Potsdam.

Anche Solms, ambasciatore tedesco a Roma, si troverà in Germania, per attendervi l' arrivo dei nostri Reali.

Interpellanze.

Oggi si riapre, a Roma, la Camera; finora, le interpellanze circa i fatti del primo maggio sono due: dell' on. Barzilai, e dell' on. Imbriani.

Gli on. Mussi e Cavallotti si contentarono di inviare dispacci al ministro Nicotera sui fatti di Milano.

Secondo le ultime notizie, sarebbe scoppiato in gravi proporzioni il colera ad Harrar, in Africa; si avrebbero parecchie centinaia di casi al giorno.

La prefettura dei Palazzi Vaticani ha ringraziato la polizia italiana per le misure di precauzioni prese per il primo maggio.

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina

Notizie telegrafiche.

Nelle sfere dell'alta politica.

Berlino, 3. La *Kreuzzeitung* reca la seguente misteriosa comunicazione: « Stando a tutti gl'indizi, nelle sfere dell'alta politica, dietro le quinte, regna un'attività molto più viva di quello che la calma esteriore faccia apparire probabile ai non iniziati. Senza contare gl'intrighi franco-russi in Italia, ci pervengono da fonte attendibile notizie tali da far arguire che nominatamente certi agenti in gonnella sviluppano un'attività febrile. Pare si tenda a guadagnare il Sultano a certe imprese francesi nell'interesse del commercio francese. In questi piani avrebbero una parte decisiva il porto di Salonicco e la rada di Smirne, X. Inoltre, stando a tutti gl'indizi, a Pest si mettono in moto certe leve per produrre nel seno stesso della triplice alleanza una dimostrazione ad essa ostile. »

Ancora esplosioni nel Belgio.

Liegi, 3. Una quarta esplosione di dinamite avvenne sulla soglia di una casa sul boulevard Sanviniere. I danni sono considerevoli.

Anche la casa vicina soffrì danni tali da porla in pericolo di cadere.

Una folla immensa e le autorità sono sul luogo. La città è in preda allo spavento.

Bruxelles, 3. Pare certo che l' ultimo attentato di Liegi fu diretto contro il comandante della guardia civica.

Il Governo prepara severi provvedimenti contro gli anarchici.

Gli anarchici, in repubblica.

Parigi, 3. Continuasi a prendere provvedimenti contro gli anarchici. Oggi si operarono nuove perquisizioni.

Il numero degli agenti della polizia segreta è sensibilmente aumentato.

Petardi contro un oste.

Milano, 3. Stanotte contro l' osteria Pandolfi, tenuta da un ex-brigadiere delle guardie di questura, sono stati lanciati due petardi, che hanno fatto molto rumore e nessun danno.

L' osteria trovasi nella via Galileo, fuori della Porta Principe Umberto.

Poco prima che ciò avvenisse, il Pandolfi aveva consegnato alle guardie un certo Patti, che non voleva pagare la bibita da lui consumata.

Perciò l' esplosione, della quale non si conoscono gli autori, si ritenne come atto di vendetta privata.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Gazzettino Commerciale.

Seta.

Milano, 2 maggio.

Gli affari hanno oggi esordito senza variazioni e colla solita buona stazionarietà nei prezzi di questi ultimi giorni.

Per quanto si proceda lentamente, non pertanto transazioni se ne fanno sempre, le quali, sebbene poche, non sono disprezzabili in quest'epoca incerta della campagna sericola.

Tuttavia a varii subentra la preferenza di attendere le evenienze dei prossimi allevamenti, potendo questi variare sensibilmente la situazione.

Si operò qualche cosa in greggie di medio titolo, incannaggio e qualità, da L. 40 a 41 per bisogni di filatoio, ma parecchi ordini rimasero scoperti per mancanza del genere.

Nei lavorati, domande abbastanza estese, tanto in organzino che in trame, per lo più in robe fine e belle correnti; però con pochissime conclusioni per la differenza di prezzo.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 17. *Grani*. Il bel tempo che si era manifestato nella 16.a settimana, anzichè continuare, cessò al chiudersi della detta ebdomada, ed in questa ottava si mantenne dominante la pioggia, per cui furono sospesi i lavori campestri già ottimamente iniziati, ed i mercati restarono affatto deserti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.00

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20, 1.30.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1 80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » . » » 59
» di Vitello a peso morto » » 85

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

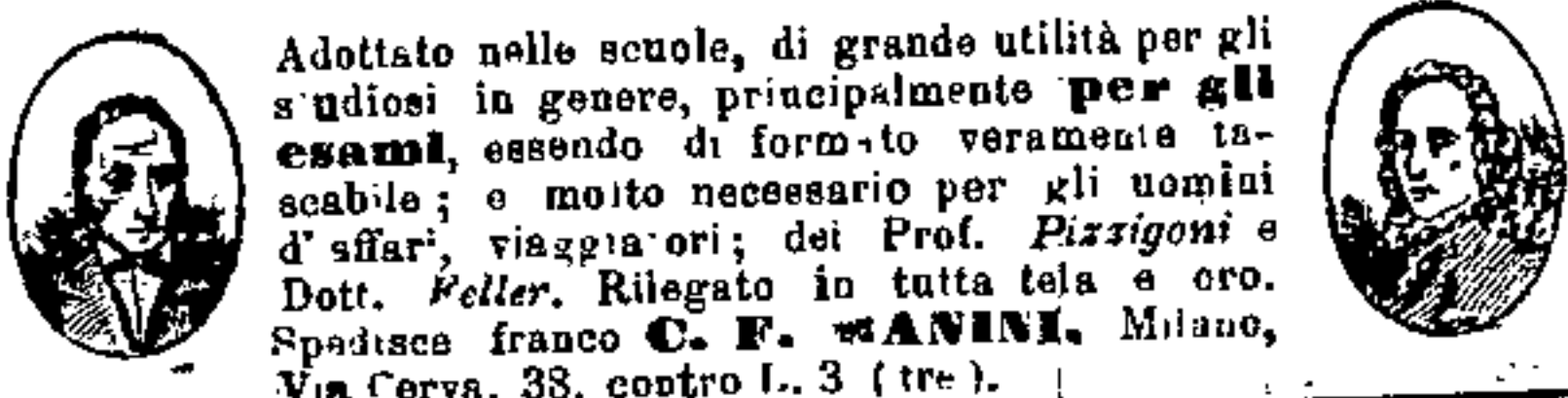
DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI – UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

LÉSSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata, il PIU RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una **Biblioteca**) Rilegato solidamente in tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'Avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni. — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge

---

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola ***Florio e C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio e C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somigliauti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO E C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura fu fatta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Una notizia di cronaca.

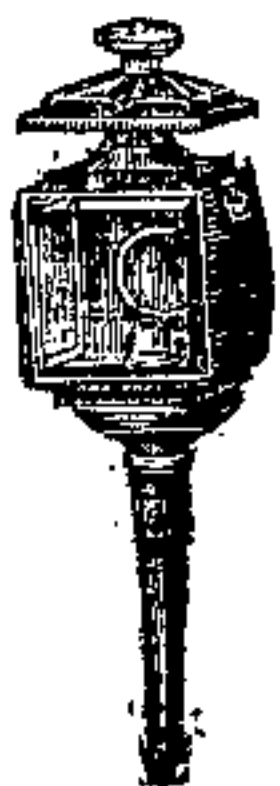
(Dialogo côlto a volo, al caffè).

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s' ha scontrà:
I s' ha fatto molto mal

TONI *Come?... dove?... quando è stata?...*
Nulla lessi affè d' Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata.

MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, chè nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...

TONI. *A me rincresce, sai?*
Ma pur l' hanno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fëano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanai da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno
Sù, comprate, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L' Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato in **via Mercatovecchio.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti aul Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75